



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

L'EUROPA 100 ANNI DOPO

100 anni fa, il 29 luglio 1914, un mese dopo l'attentato di Sarajevo da parte di un serbo che costò la vita all'Arciduca d'Austria e erede al trono e a sua moglie Sofia, l'Europa fu sconvolta da quel conflitto mondiale che la storia ricorda come Grande Guerra. Le due coalizioni di allora, la Triplice Alleanza costituita da Austria, Germania e Italia e la Triplice Intesa, di cui facevano parte Francia, Inghilterra e Russia, schierarono i loro eserciti a difesa dei propri territori o per nuove conquiste. Dichiarò la propria neutralità l'Italia che non si sentì legata dal trattato in quanto non erano stati i suoi partner ed in particolare l'Austria ad essere attaccati, ma era stata quest'ultima ad invadere la Serbia. Un anno dopo l'Italia, il 24 maggio 1915, a seguito di accordi segreti siglati a Londra, entrerà in guerra ma contro l'Austria e i suoi alleati. Il 4 novembre 1918 il Bollettino della Vittoria emanato dal Gen. Armando Diaz sanciva la fine del conflitto, ma il contributo di sangue dell'Italia durante quegli anni di guerra fu impressionante: oltre 680.000 i morti e più di 460.000 furono coloro che subirono mutilazioni invalidanti. Gli anni che seguirono evidenziarono sempre di più il malcontento della gente che, dopo tanti sacrifici e tante vite perse, si trovò a dover affrontare una grave crisi acuita dall'aumento del costo della vita. In questo malessere trovò terreno fertile il fascismo che negli anni successivi e soprattutto dopo il 1924 e l'uccisione di Giacomo Matteotti, si trasformò in regime legandosi in una stretta mortale col nascente nazismo di Hitler con cui determinò i tragici eventi di una seconda guerra mondiale. Dal 1939 al 1945 l'Europa fu ancora, e con armamenti ben più sofisticati, un vasto teatro di guerra che provocò distruzioni di intere città e, solo nel nostro Continente, quasi 41,5 milioni di morti tra militari e civili. Al termine delle ostilità risuonarono profetiche le parole inascoltate di Pio XII che, nel tentativo di scongiurare il conflitto, nel radiomessaggio del 24 agosto 1939 inviato ai Governanti e ai Popoli, mentre evidenziava che "Un'ora grave suona nuovamente per la grande famiglia umana; ora di tremende deliberazioni, delle quali non può disinteressarsi" aggiungeva che "È con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la Giustizia si fa strada", e poi la ormai storica frase "Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra". Le tragiche esperienze vissute, queste inascoltate esortazioni, la convinzione che i nazionalismi sono essi stessi causa di contrapposizione e di conflitti, indussero allora i Capi dei Governi di Paesi vincitori e vinti a dare inizio ad un percorso diverso: quello della collaborazione, della unificazione, della libera circolazione per poter superare ogni forma di revanscismo e avviare una definitiva pacificazione. Il Trattato di Roma del 25 marzo 1957 costituisce il primo tassello di questo progetto evolutosi nel tempo, ma ancora incompiuto. L'idea e la lungimiranza dei rappresentanti di quei sei Paesi firmatari, tra cui l'Italia, hanno reso possibile, pur tra tante difficoltà, per la prima volta nella storia, 70 anni di pace al nostro vecchio Continente o comunque hanno impedito che pericolosi focolai, come quelli del 1992 in Jugoslavia, diventassero cause di più vasti conflitti. Oggi è giusto, anzi doveroso, richiamare questo processo virtuoso, anche se appare un po' oscurato da una politica non proprio attenta alle difficoltà che molti Paesi incontrano in conseguenza di una crisi che ancora non si riesce a superare e che ha prodotto il moltiplicarsi degli euroscettici. Dal 1° luglio e per tutto il semestre successivo il nostro Paese avrà un compito di rilevante importanza per le scelte strategiche che l'Unione dovrà assumere. Il nostro Governo e il Premier Renzi sembra abbiano trovato ampia condivisione sulle iniziative da intraprendere per agevolare la crescita e con essa ridare fiducia all'Europa ed anche, si spera, nuova energia per farla diventare quella Federazione di Stati che era l'obiettivo dei Padri fondatori.

Europa: Inizia il semestre dell'Italia

Flessibilità e crescita le richieste del Presidente Renzi

■ "Noi portiamo in Europa un'Italia forte. E non per il risultato elettorale di qualcuno e non di altri, ma perché consapevole delle qualità dei propri imprenditori e lavoratori, delle qualità di una vasta gamma di italiani e italiane cui non è mancata l'autorevolezza, ma è mancata l'autostima per sentirsi protagonisti del processo di unificazione".

E' questa una delle affermazioni con cui Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha illustrato alla Camera le linee programmatiche per il semestre italiano di presidenza europea.

Ora per sei mesi il nostro Paese avrà un ruolo organizzativo e propositivo particolarmente rilevante ed autorevole in considerazione anche dell'esito elettorale, ben utilizzato dal Premier per far valere alcune linee guida che i nuovi organi di Governo ed in particolare il Presidente della Commissione dovranno porre nelle loro agende di lavoro.

Tra queste soprattutto la



Il Premier M. Renzi e la Cancelliera A. Merkel

flessibilità nel rispetto delle regole di stabilità che, per quanto ci riguarda, vuol dire dilazione dei tempi per conseguire gli obiettivi di bilancio dalle norme europee previste.

Il Presidente Renzi nel porre con forza tali richieste non si è accontentato di vaghe promesse, ma ha condizionato l'accettazione della nomina a presiedere la Commissione del lussemburghese Jean-Claude Juncker sostenuto dai Popolari ed in particolare da Angela Merkel, alla formale indicazione nel documento pro-

grammatico di tali richieste, finalizzate a superare la politica del rigore per alimentare quelle della crescita.

Questo non vuol proprio dire che il nostro Paese e il suo Presidente del Consiglio hanno ottenuto chissà quale vittoria o che siano riusciti ad imporre nuove regole, obiettivi peraltro mai ipotizzati, ma va comunque considerato un fatto nuovo, e quindi da non sottovalutare, le aperture della Germania alla flessibilità che, essendo subordinata alle riforme, diventa anche per il nostro Parlamento e per le forze politiche che vi siedono, un motivo in più per mettere da parte protagonismi e interessi di parte e farle veramente.

Solo così si acquista credibilità non solo politica, ma soprattutto dai mercati e da coloro, e ce ne sono tanti, che vorrebbero investire nel nostro Paese ma sono tenuti lontani dalla burocrazia e dagli scandali. Non perdiamo questa occasione, anche perché è difficile prevederne delle altre.

Il Quirinale si apre alle visite virtuali

La Casa degli Italiani mostra a tutti i suoi tesori

■ Chissà quante volte, nel corso di trasmissioni televisive, abbiamo potuto ammirare alcuni particolari artistici, pittorici o architettonici di uno dei palazzi più ricchi di storia e di bellezze di Roma: il Quirinale, così detto dal nome del colle su cui sorge dedicato anticamente al dio *Quirinus*. La sua costruzione ebbe inizio nella seconda metà del XVI secolo e divenne residenza dei Papi fino al 1870 quando, a seguito della conquista della città di Roma, i Savoia ne fecero il loro palazzo reale; col referendum del 2 giugno 1946 è oggi "la casa degli Italiani" e la resi-

denza del capo dello Stato. Le sue bellezze artistiche e architettoniche oggi possono essere ammirate ed apprezzate da tutti grazie ad una visita virtuale che consente

di avere immagini "immersive" - come se il visitatore fosse nelle sale o nei corridoi - ad alta definizione. Per godere di ciò basta accedere

segue a pag. 2



Roma: Il Palazzo del Quirinale

Il Quirinale si apre alle visite virtuali

segue da pag. 1

re al sito www.quirinale.it e cliccare su "La nuova visita virtuale".

Davanti allo schermo si può decidere il percorso della propria passeggiata virtuale accompagnati dalle voci degli attori Francesco Pannofino e Isabella Ragonesse. Il primo a sperimentare questa navigazione a 360 gradi tra quasi cinque secoli di storia, dal 1583 ai nostri giorni, è stato ovviamente il presidente Napolitano.

Tra le tante tappe della visita virtuale, ci si può soffermare su affreschi di Guido Reni, Pietro da Cortona e altri. Il cammino permette a chi lo percorre di farsi un'idea sulle aspirazioni di Papi come Paolo V Borghese che voleva affermare l'universalità della Chiesa di Roma raffigurando ambascierie provenienti da varie parti del mondo distanti da Roma.

Il viaggio virtuale può portare sotto le volte degli architetti Flaminio Ponzio, Carlo Maderno e Domenico Fontana fino a far scorgere tracce del sogno di Napoleone, imperatore che intendeva rendere il Quirinale la reggia dell'Impero, ma non ci riuscì pur avendo fatto preparare il Palazzo ad accogliere la famiglia

imperiale francese.

Ed ancora si possono guardare da vicino le sale nelle quali hanno lavorato i presidenti dalla fondazione della Repubblica Italiana del 2 giugno 1946: la Loggia d'Onore nella quale le delegazioni delle forze politiche esprimono le loro valutazioni durante le consultazioni per la formazione dei governi; il Salone delle Feste utilizzato per le cerimonie di giuramento di presidenti del Consiglio, ministri e giudici della Corte Costituzionale; la Sala degli Specchi e altri saloni impiegati per ricevere capi di Stato stranieri e le loro delegazioni.

Il presidente Giorgio Napolitano ha sottolineato in più occasioni che il Quirinale è la casa degli italiani. Da anni il Palazzo è aperto al pubblico quasi ogni domenica con orari indicati nel sito e in altri giorni è accessibile alle scolaresche per visite programmate. Adesso di questa casa i cittadini d'Italia e del mondo, ovunque si trovino e in ogni momento, hanno le chiavi per un libero accesso. Buon viaggio tra arte e storia nelle sale che vedono scorrere momenti fondamentali della vita repubblicana.

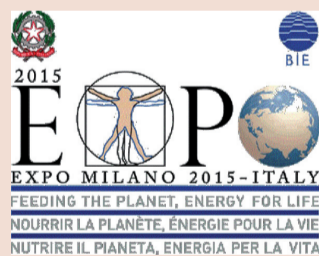
Viaggio di studio in Valle Camonica

Per EXPO 2015 un'occasione da non perdere

■ Come annunciato nel numero di maggio scorso l'Associazione "Gente Camuna" con sede a Breno (BS), intende riproporre l'opportunità di un "Viaggio di studio in Valle Camonica" ai discendenti di emigrati Camuni e Lombardi.

L'occasione per riprendere un'esperienza iniziata nel 1998 e che ha consentito a più di 250 giovani provenienti da ogni parte del mondo di visitare i paesi da cui sono partiti i loro avi, è data dall'EXPO 2015 che avrà luogo a Milano dal 1° Maggio al 31 ottobre.

A questo evento saranno presenti 147 Nazioni tutte impegnate, certamente a promuovere le proprie tipicità, ma soprattutto a trovare delle soluzioni al problema della nutrizione. Il cibo infatti è l'argomento su cui



Il logo della candidatura all'Expo

il mondo intero è chiamato a riflettere tenendo conto dell'aumento costante degli abitanti e della riduzione degli spazi riservati all'agricoltura. Entro il prossimo mese di dicembre sarà pubblicato su questo Notiziario e sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it il bando di partecipazione. La data in cui avverrà il soggiorno a Breno è prevista tra settembre e ottobre del prossimo anno.

Accordo MAE Touring Club per rilanciare il turismo

Entra in vigore la carta "socio estero"



■ Gli italiani all'estero svolgono un ruolo fondamentale per la promozione del Sistema Paese e per il rilancio dell'economia italiana.

Per questo il Ministero degli Esteri ha deciso di collaborare con il Touring Club Italiano per dare vita ad una iniziativa che rilanci il "brand Italia" sia presso i nostri connazionali, ma anche nei riguardi dei turisti stranieri.

"Farnesina e Touring Club: nel mondo per l'Italia" il nome del progetto concretizzato in un protocollo siglato il 16 luglio 2013 alla Farnesina dal segretario generale del Mae, ambasciatore Michele Valensise, e dal Presidente del Cti, Franco Iseppi.

Presenti alla firma del protocollo il viceministro degli Esteri Bruno Archi, l'ambasciatore Cristina Ravaglia, i senatori eletti all'estero del Pd Claudio Micheloni, Renato Turano e Franco Giacobbe, e molti ambasciatori.

Con l'accordo, nasce la "Carta socio estero" che garantisce sconti e servizi selezionati dal Tci per connazionali e turisti; progetto che il Ministero si era impegnato a diffondere attraverso

la sua rete diplomatico-consolare.

A quasi un anno dalla presentazione ufficiale, è stato rilanciato nel corso dell'assemblea plenaria del Cgie tenutasi a Roma negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio, quel progetto che si concretizza nella carta "socio estero" che dà vantaggi e facilitazioni ed è pubblicizzata su tutti i siti di Ambasciate e Consolati all'estero.

La carta "socio estero" ha un costo di 25 euro; ci si iscrive dal sito dedicato www.touringcard.it al momento bilingue (italiano e inglese) e si paga con carta di credito. Sul portale sono illustrati tutti i servizi e

le convenzioni, selezionate dal Tci.

Si tratta di 6.000 esercizi, tra Musei, ristoranti, centri benessere, parchi naturali. Il sito consente di prenotare online l'autonoleggio, così come un biglietto del treno, una camera in albergo o una visita turistica.

L'iscrizione dà vita ad una "tessera virtuale" che dà accesso da subito ai servizi, mentre la carta vera e propria arriverà al domicilio estero del connazionale, o del turista straniero, nei giorni successivi all'iscrizione.

Infine, il sito contiene tutte le mappe dell'Italia accessibili da mobile, dunque smartphone e tablet.

Il sottosegretario Ciro alla Plenaria del CGIE

Rilievi e sollecitazioni dell'UNAIE

■ Intervento nel dibattito susseguente la relazione del Governo presentato dal Sottosegretario agli affari esteri Mario Giro alla assemblea plenaria del CGIE tenutasi a Roma negli ultimi giorni di maggio, il presidente dell'UNAIE Franco Narducci e Azzia, presidente di Sicilia Mondo e membro del Comitato, hanno espresso apprezzamento per la relazione del Governo, sottolineandone l'ampiezza dei temi toccati, ma rimarcando anche come i buoni propositi, purtroppo, sono smentiti dalla realtà come testimoniano le nuove chiusure di uffici consolari che incrementeranno le già pesanti difficoltà per le comunità italiane emigrate. Narducci ha poi richiamato il dram-

ma che vivono le comunità italiane in Venezuela, ringraziando per altro il Ministro Mogherini per la lettera di risposta all'UNAIE.

Apprezzata anche la convocazione a Firenze degli Stati Generali della lingua e della cultura italiana, 18 anni dopo quella di Montecatini del 1996, ma occorre però dare concretezza a quanto in tali eventi si dice e si decide.

Azzia ha sottolineato inizialmente il deficit di rappresentanza nella politica del Governo, nelle sue strategie di internazionalizzazione del Made in Italy e dell'economia italiana nel mercato globale e ha voluto, in particolare, sottolineare l'importanza della rappresentanza e il ruolo che essa potrebbe avere

nella promozione del Paese all'estero.

"Lo immaginiamo, anche per un momento, - ha egli rimarcato - quale successo potrebbe avere la promozione e diffusione del Made in Italy, della economia, della cultura e del turismo se nelle società di insediamento la rappresentanza riuscisse a sensibilizzare le collettività italiane?"

Sul problema da cinque anni rinviato delle Elezioni per il rinnovo di Comites e CGIE: stante le assicurazioni fornite dal Governo, dovrebbero essere indette entro quest'anno con apposito decreto e si dovrebbero tenere in novembre o dicembre. Ma è più probabile che si tengano il prossimo anno a marzo.

Direttivo UNAIE

La rete degli Italiani all'estero risorsa da valorizzare

■ Il Consiglio Direttivo dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), riunito a Roma giovedì 12 giugno, ha lanciato un forte appello a tutte le organizzazioni italiane e alle loro associazioni operanti all'estero affinché si facciano carico delle crescenti difficoltà che l'arretramento sul territorio da parte delle istituzioni italiane - con l'ennesima riduzione delle rappresentanze consolari - sta provocando tra le comunità emigrate, e dall'altro mettano in campo strategie nuove per riaffermare ancora una volta l'importanza fondamentale della formidabile rete di presenze italiane, vecchie e nuove, nel mondo globalizzato. Il Consiglio Diretti-

vo dell'UNAIE - presieduto da Franco Narducci - al termine di un approfondito dibattito sui cambiamenti che hanno investito il tradizionale associazionismo e sulle forme di aggregazione dei nuovi migranti, ha ribadito la grande importanza che l'UNAIE stessa attribuisce agli Stati Generali dell'Associazionismo italiano all'estero.

“Sarà quella l'assise - ha sottolineato Narducci - che dovrà delineare una piattaforma di esigenze da presentare al Governo e al Parlamento affinché le traducano in atti legislativi; ma dovrà essere anche il consenso in grado di presentare all'Italia il volto, la valenza e i valori autentici della odierna presenza ita-

liana nel mondo, una esigenza irrinunciabile a fronte di un progressivo oblio delle collettività emigrate da parte dell'opinione pubblica italiana”.

Il Consiglio Direttivo dell'UNAIE ha discusso ancora una volta lo stato di malessere che si rileva in moltissimi organismi di rappresentanza di base (Comites) a causa dell'abbandono e delle inadempienze da parte dello Stato italiano; l'UNAIE inviterà le oltre trenta associazioni aderenti a produrre un grande sforzo per sensibilizzare alla partecipazione al voto le comunità emigrate, invitandole a non mollare la fondamentale forma di rappresentanza istituzionale che i Comites incarnano.

Depotenziare le Province

Le modifiche al Titolo V definiranno il loro ruolo

■ Nel giugno scorso hanno concluso il loro compito di organi di primo livello le Province. Anche quella di Brescia, dopo un ultimo Consiglio, durante il quale non sono mancate le voci di sostanziale dissenso per questa legge che le aboliva, ha chiuso i battenti. In effetti più che cancellate, questi organi costituzionali sono stati depotenziati nel loro ruolo. Gli organi che le rappresentano non saranno infatti più direttamente eletti dai cittadini, ma con una elezione di secondo grado da parte dei Consigli Comunali e con compiti diversi e comunque più limitati rispetto a quelli svolti in questi oltre 150 di vita. La loro istituzione infatti risale agli anni dell'Unità d'Italia quando lo Statuto Albertino del Regno piemontese venne esteso all'Italia; con la promulgazione poi il 1° gennaio del 1948 della Costituzione Repubblicana le Province confermarono ed anzi ampliarono le loro funzioni costituendo, insieme alle Regioni e ai Comuni, gli enti autonomi con propri poteri e funzioni. Solo però quando, nel rispetto dell'art. 138, sarà modificato il Titolo V, si potrà forse dire definitivamente conclusa la loro esperienza e con essa i compiti svolti. Nella fase di transizione (cioè fino al 31 dicembre 2014) le province sono enti di secondo grado e mantengono molte delle precedenti funzioni fino all'ef-



Brescia: Palazzo Broletto sede della Provincia

fettivo avvio dell'esercizio da parte dell'ente subentrante. Sempre fino alla loro definitiva abolizione, sono organi delle Province il presidente, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, ma tutti questi incarichi sono esercitati a titolo gratuito. Gli organi non sono più eletti dai cittadini. Il presidente della Provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni della Provincia, così come il Consiglio provinciale, che è composto da un numero di membri differente a seconda del numero degli abitanti. L'assemblea dei sindaci è composta dai sindaci dei Comuni appartenenti alla Provincia. È previsto che entro la fine del 2014 il nuovo meccanismo elettivo di secondo livello porti all'elezione del nuovo presidente e dei nuovi organi.

In vigore la tassa per la cittadinanza e il passaporto

■ Nonostante le numerose proteste il 7 luglio sono entrate in vigore le norme comprese nel Decreto legge riguardanti “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”. Tra queste norme vi è quella che introduce il contributo amministrativo per il rilascio del passaporto e i diritti per la trattazione di

pratiche di riconoscimento cittadinanza.

La tassa prevista per il trattamento della domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana di persona maggiorenne è pari a 300 euro.

Per il rilascio del solo passaporto ordinario, incluso il rilascio a favore di minori, oltre al costo del libretto

(pari a 42,50 euro) si chiede anche il pagamento di 73,50 euro. Il decreto prevede, inoltre, l'abolizione della tassa di rilascio per tutti i passaporti (compresi quindi quello temporaneo e quello collettivo, che restano assoggettati al solo costo del libretto) e di quella annuale del passaporto ordinario.

Cevo: Sezionata la Croce del Papa

I periti ricercano le cause del crollo del 24 aprile scorso

■ Giovedì 19 giugno scorso i Vigili del Fuoco di Darfo B.T., alla presenza dei responsabili dell'azienda che si occupa del sezionamento del troncone superiore della Croce del Papa, opera di Enrico Job, e dei periti e legali degli indagati per il tragico evento del 24 aprile scorso, si è provveduto al taglio del troncone della struttura da cui si spezzò la croce che, cadendo, provocò la morte del loverese Marco Gusmini.

La decisione di provvedere a sezionare il legno era stata consigliata dai tecnici del laboratorio «Valsi» di Sesto Fiorentino, fra i più accreditati a livello nazionale in materia, al fine di conoscere meglio le cause del deterioramento della struttura



Lo spezzone della Croce, lungo circa 4 metri e pesante più di 2500 chili.

della croce.

L'operazione è stata condotta alla presenza anche del magistrato Katia Bresanelli responsabile della complessa indagine giudiziaria.

L'obiettivo dei periti della procura di Brescia era quello di recuperare un pezzo di trave per poi affidarlo

agli esperti del Cnr di Sesto Fiorentino per tutta una serie di esami finalizzati ad accertare i motivi del collasso della struttura.

La parte tagliata è stata subito fatta oggetto di osservazioni strumentali per constatare la consistenza del legno.

I Vigili hanno poi provveduto a recidere i tiranti che sostenevano la Croce in modo da consentire anche su quel reperti altrettante analisi.

Il tutto è stato portato in un capannone ed è soggetto a sequestro giudiziale.

Saranno quindi i periti, al termine delle approfondite indagini, a dare le risposte attese dal giudice e da quanti, loro malgrado, sono coinvolti nell'accaduto.

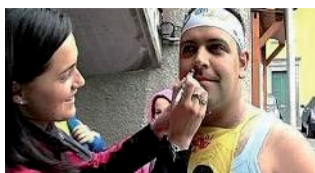
Borno il “borgo dei cento portali”

La ricerca di F. Inversini dà lustro a questo patrimonio

■ La passione per la ricerca e l'amore per il proprio paese portano spesso a risultati sorprendenti. È successo al prof. Francesco Inversini che, originario di Borno, ha voluto approfondire la conoscenza di quanto il centro storico di questo accogliente Comune dell'Altopiano del Sole contiene: tante meraviglie che spesso sfuggono all'attenzione di chi vi passa vicino, ma che nascondono secoli di storia del paese e di quanti vi sono vissuti. Si tratta dei tanti portali di antichi palazzi o di rustiche case, molti dei quali vecchi di 500 anni; da ciò l'idea di dare al paese il nome di “Borgo dei cento portali”. Di ognuno è stata recuperata una dettagliata descrizione, arricchita da nitide immagini fotografiche. Grazie ad un attento esame di quanto rimasto e alle decorazioni che richiamano stemmi di antiche

famiglie come quelle dei Camozzi (XIII sec.) e dei Federici (XV sec.), si è potuto anche deriverne la data di costruzione. “I più antichi - racconta il ricercatore - sono i più belli e hanno il fascino di essere testimoni di eventi lontani che a volte riescono anche a raccontare”. Gli eventi calamitosi, come gli incendi, hanno lasciato il segno imponendo restauri o ricostruzioni di quanto colpito dal fuoco. L'idea di valorizzare questo significativo patrimonio artistico va comunque concretizzata, magari aprendo i portali in alcune ricorrenze per farvi entrare la gente come già avviene in tanti altri paesi. Intanto il bel lavoro è stato compiuto e certamente non passerà inosservato; un catalogo renderà visibile, conoscibile e degno di attenzione tale patrimonio al grosso pubblico e poi... si vedrà!

Notizie in breve dalla Valle



• Si è svolta lo scorso mese di maggio la tradizionale **corsa podistica Malonno-Loritto**, una vera maratona in salita di circa sei chilometri. Quest'anno però gli organizzatori hanno voluto recuperare alcune modalità di partecipazione originarie. Hanno quindi imposto ai concorrenti non solo la "canotta" ma anche i baffi, veri o finti che fossero. Qualcuno per essere autentico se li è fatti crescere e i curiosi hanno potuto capirne il motivo solo alla partenza della corsa.



Il nuovo bivacco

• Il **"Bivacco Gianantonj"**, realizzato nell'estate del 1933 vicino al passo Salarno e rimesso a nuovo nel 1971 ad opera del Cai di Brescia, è stato ora sostituito da una modernissima struttura prefabbricata realizzata nel laboratorio di Edolo di Albertani Corporates. È stato questo uno degli eventi principali della «Fiera della sostenibilità nella natura alpina» organizzata dal Parco dell'Adamello col contributo di altri Enti.

• Ancora un incredibile **esempio di inciviltà** è stato dato dal proprietario di una vecchia auto; invece infatti di portarla dal rottamatore, ha preferito buttarla nel greto di un torrente della Val Savio.



La vettura nel torrente

Il fatto non è sfuggito ai passanti e ai vicini che hanno avvertito le forze dell'ordine accorse in massa per paura si trattasse di un incidente. Scoperto il tutto inevitabile la denuncia per abbandono di rifiuti pericolosi.

• Il **"Premio Rosa Camuna 2014"**, istituito da Regione Lombardia per riconoscere pubblicamente l'impegno, l'operosità, la creatività e l'ingegno di coloro che si siano particolarmente distinti

nel contribuire allo sviluppo sociale, culturale e sportivo della Lombardia, è stato assegnato al Gruppo Istituzionale di coordinamento del Sito Unesco di Valle Camonica. A ritirarlo il 29 maggio scorso a Palazzo Lombardia il presidente Sergio Bonomelli che, in un incontro con la stampa ha ricordato come il tavolo Unesco abbia lavorato di concerto con il Distretto Culturale, la Comunità Montana e i sindaci per la valorizzazione del patrimonio archeologico camuno.

• Il **Comune di Pian Camuno**, nell'ambito dell'intervento legato alla manutenzione del torrente e della frana "Pelucco", utilizzando in parte il finanziamento regionale di 250 mila euro per la salvaguardia di quel versante, ha dato incarico ad una ditta specializzata di monitorare il territorio al fine di valutare eventuali movimenti del terreno e garantire sempre meglio l'abitato a ridosso della valle Roncaglia.

• **Domenica 8 giugno scorso a Ossimo in località Mignone a 1500 metri di altitudine e al confine con i Comuni di Borno, e Lozio, è stata collocata una stele, inaugurata in occasione del 25 Aprile a Ossimo, a ricordo della guerra partigiana.**



Ossimo: La stele a ricordo degli aviolanci

Qui infatti venivano effettuati da parte degli alleati i lanci di viveri e armi a sostegno dei gruppi di partigiani che combattevano per la libertà del nostro Paese. Alla cerimonia hanno presenziato con il sindaco di Ossimo Cristian Farisè, i colleghi degli altri due Comuni e le rappresentanze delle Fiamme Verdi e dell'ANPI.

• Dopo il tuffo della befana, a cui avevano aderito decine di temerari, domenica 8 giugno 252 nuotatori hanno preso parte alla prima **"Morolake swim challenge"**. Si è trattato di un percorso di attraversamento a nuoto lungo del lago Moro in territorio da Darfo B.T. e Angolo. Due i percorsi da 1.700 e da 3.300 metri; ovvero un giro o due giri del bacino, con la possibilità per i più allenati

di fare la combinata di 5 chilometri. Promotore dell'iniziativa Federico Troletti, particolarmente soddisfatto del successo dell'evento; la gara di 1,7 km. è stata vinta da Luca Foglia con il tempo di 20'49". Secondo e terzo Silvio Romano e Priscilla Costi.

• Ancora un successo di partecipazione alla quarta camminata enogastronomico/culturale nei dintorni di Breno intitolata **"L'appetito vien marciando"** L'escursione, organizzata dal gruppo "Amici della montagna" in ricordo di Carlo «Barba» Ducoli, conosciutissimo alpinista, si è svolta per circa dieci km. lungo l'Oglio ma con una deviazione verso Montepiano, il punto più elevato del percorso. Il ricavato della camminata è stato destinato al proseguimento dei lavori di ricostruzione in Bazena del bivacco il "Casinetto del Pastore Rasmulì".

• A **Berzo Inferiore**, in località "Camaros" a circa 1000 m. di quota, è stata inaugurata domenica 8 giugno una nuova chiesetta dedicata alla "Regina della Pace", realizzata in pietra per volontà di alcuni proprietari delle cascine della zona, i quali desideravano avere una chiesetta in cui far celebrare la messa nel periodo estivo.



La chiesetta di Camaros

Espletate le pratiche burocratiche i trenta residenti si sono trasformati in volontari e nel 2013 hanno iniziato i lavori ora felicemente conclusi.

• A **Sale Marasino**, la sezione intercomunale dell'Associazione nazionale carabinieri di cui fanno parte i carabinieri in congedo e i simpatizzanti di Zone, Marone, Montisola, Sale Marasino e Sulzano, ha festeggiato i 200 anni di fondazione dell'Arma.

Prima del corteo per le strade del centro e della deposizione di fiori ai monumenti, il presidente della sezione Severino Mazzucchelli ha inaugurato nella sala civica del municipio un'esposizione di uniformi, vessilli e accessori utilizzati dall'Arma dalla Seconda guerra mondiale alle missioni di pace all'estero

dei giorni nostri.

• Da **Pisogne ad Ardesio**, in provincia di Bergamo, il percorso "Come na olta" che decine di pellegrini hanno compiuto per raggiungere il santuario della Beata vergine Maria. La distanza di circa 30 km., percorrendo vecchi sentieri, ha richiesto circa sette ore e quindi la partenza è stata fissata alle prime ore dell'alba per consentire l'arrivo al santuario prima del pranzo.

• **Federica Moscardi** (Kikka per gli amici), 28enne residente a Vezza d'Oglio, agente stagionale della polizia locale dell'Unione dell'alta valle, si è classificata terza ai campionati italiani di kick boxing, disciplina di contatto delle arti marziali.



F. Moscardi in azione

Pur avendo iniziato tale attività agonistica da circa sette mesi, ha conquistato già molti successi tra cui quello di del primo posto ai campionati interregionali di categoria.

• La **santella di via Fontana, a Gianico**, in condizioni precarie per gli effetti del tempo, rischiava di scomparire per sempre.



Gianico:

La **santella dopo il restauro**
Grazie invece alla sensibilità e generosità dei cittadini è tornata a splendere dopo un attento lavoro di restauro condotto da Alessandra Bonfadini. Costruita nel 1838 nella nicchia rappresenta la Madonna con bambino e anime purganti, e ai fianchi

i santi Giuseppe e Rocco; all'esterno San Carlo Borromeo e un altro santo non ben identificato.



• **Ospite della Rsa Celeri, ma circondata dall'affetto dei famigliari e di tanti amici,**

ha festeggiato i 100 anni **Maria Baffelli, originaria di Malegno, ma che ha vissuto a Breno. Ancora giovanissima ha perso il marito Felice Pedersoli morto nel '42 in Germania durante un bombardamento alleato. Con tanti sacrifici ha tirato su i figli Carlo e Angela che con nipoti e pronipoti le sono stati particolarmente vicini in questa eccezionale ricorrenza.**

• Dopo le elezioni del maggio scorso, l'**Unione dei Comuni degli antichi borghi**, di cui fanno parte: Malegno, Ossimo, Borno, Breno, Prestine, Bienno e Niardo, ha proceduto alla elezione del suo nuovo presidente. Tale incarico è toccato al sindaco di Ossimo Cristian Farisè, che succede all'ex sindaco di Malegno Alessandro Domenighini. Tra le molteplici proposte programmatiche del nuovo presidente va annotata quella che riguarda la raccolta differenziata, il cui costo sarà calcolato sulla quantità di rifiuti prodotti.

• **Domenica 29 giugno, a Villa di Lozio, nella ricorrenza della festa dei Santi patroni Pietro e Paolo, si è svolto presso la sala di esposizione del b&b Alla Fontana un concerto dedicato al compositore fiorentino Mario Castelnuovo Tedesco preceduto da quello di due giovani chitarristi classici Stefano Sanzogni (camuno, di Malegno) e Marco Ramelli (milanese, compositore e concertista attivo pure all'estero) che hanno presentato una loro ricerca musicale su Mario Castelnuovo.**

Sostieni e leggi:

**GENTE
CAMUNA**

La voglia di "Fare" ha coinvolto Berzo Inferiore

Obiettivo: far rivivere cultura e tradizioni del passato

■ Tutta la Valle Camonica artigianale, artistica, culturale, enogastronomica e agricola in un grande contenitore. L'appuntamento è per sabato 14 e domenica 15 nel centro storico di Berzo Inferiore per la seconda edizione di "F.A.R.E. Berzo" ha coinvolto il paese della Val Grigna per la seconda volta, avendo avuto il battesimo lo scorso anno. Si tratta di una manifestazione agricola, artistica, culturale, enogastronomica che coinvolge tutta la Valle Camonica e che quest'anno è concisa con la 1ª edizione comprensoriale della Fiera dei sapori di Valle Camonica e di Segno Artigiano. A coordinare l'impegnativo evento la locale Pro Loco locale guidata da Simona Testa, il Comune e la Comunità Montana di Valle Camonica. Oltre 80 gli espositori che il 14 e 15 giugno scorso ha riempito le viuzze del centro a rappresentare, come ha voluto evidenziare il sindaco Gianpiero Bontempo, tutte le realtà produt-



Veduta di Berzo Inferiore

tive camune, in particolare gli artigiani e gli agricoltori. I visitatori hanno così avuto modo di vedere e gustare i piatti tipici preparati e serviti grazie alla collaborazione del gruppo ristoratori di Valle Camonica. Soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa l'ass. in Comunità Montana Simona Ferrarini e della presidente della Pro Loco Simona Testa che in particolare curato le visite ai musei e alle chiese, ma anche la messa a punto di specifici laboratori per i ragazzi. Il tutto per far rivivere il passato e la cultura di una comunità che non si vuole assolutamente dimenticare.

Canè ricorda Matteo e Andrea

Il Centro Sportivo porta il loro nome

■ La comunità di Vione vive ancora con tristezza il tragico evento del 9 giugno dello scorso anno quando due giovani di Canè, Matteo Balzarini e Andrea Rossi rimasero vittime di un tragico incidente stradale a poca distanza dal loro paese lungo la statale del Tonale. Nella ricorrenza del 1° anniversario da quell'evento l'amministrazione comunale, perché i loro nomi non vengano dimenticati, ha intitolato alla loro memoria il nuovo Centro sportivo reso possibile grazie a una collaborazione fra pubblico e privato. Il Comune ha messo a disposizione di una cooperativa il sottosuolo dell'ex campo sportivo, dove sono stati ricavati 27 box, di cui 12 sono stati assegnati allo stesso Ente; inoltre un campo da calcetto nuovo di zecca e un'area nella quale sono stati installati dei giochi per i più piccoli costituiscono quel centro sportivo che porta il nome dei due giovani scomparsi.



Vione: La nuova struttura sportiva di Canè

Al taglio del nastro, avvenuto al termine di una funzione religiosa celebrata dal parroco don Ermanno Magnolini, ha partecipato anche il coro dell'Ana di Cremona che la sera precedente la morte di Andrea e Matteo, si erano esibiti a Stadolina, e i due ragazzi si erano adoperati ad aiutare i cuochi in cucina da dove avevano seguito il concerto.

La Edison ricorda 130 anni di presenza in Valle

Aperte ai visitatori le centrali di Cedegolo e Sonico

■ Nella ricorrenza del 130° anniversario di presenza dell'Edison, fondata nel 1884, in Valle Camonica si è voluto far conoscere l'evento aprendo le porte di due centrali idroelettriche ai visitatori che hanno risposto numerosi all'invito. Gli edifici di Cedegolo e di Sonico hanno così accolto oltre 1500 persone che, opportunamente guidate, hanno potuto osservare da vicino il percorso dell'acqua dai bacini sovrastanti fino alle gigantesche turbine e conoscere meglio il funzionamento degli impianti. I due edifici hanno una loro interessante storia anche dal punto di vista progettuale. Quello di Cedegolo fu costruito nel 1940 su disegno di Giò Ponti. Del 1925 ma di minori dimen-



Sonico: Veduta dall'alto della Centrale idroelettrica

sioni la centrale di Sonico voluta dalla Società Elettrica dell'Adamello costituita nell'aprile 1907 con lo scopo principale di utilizzare le forze idrauliche ritraibili dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello e dai corsi d'acqua da essi defluenti, e con l'immediato programma di attuare due impianti

idroelettrici, idraulicamente ed elettricamente collegati, uno superiore alimentato dal lago d'Arno con Centrale a Isola, ed uno inferiore sul T. Poggia con Centrale a Cedegolo, il tutto per una produzione complessiva prevista di 50 milioni di Kwh. annui, da trasportare a Milano e a Monza.

Fiume Oglio: cuore della Valle

Un progetto del Parco e della Cariplo valorizza le sponde

■ La Valle Camonica è conosciuta anche come Valle dell'Oglio, il fiume che la attraversa in tutta la sua lunghezza fino al lago d'Iseo, di cui è immissario ed emissario, e al fiume Po, dopo un percorso di ben 280 km. durante il quale attraversa i territori delle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova. Intorno a questo fiume da qualche anno è sorto un interesse particolare con l'intento di farne conoscere meglio gli aspetti ambientali e valorizzarne il paesaggio intorno. In occasione della terza "Fiera della sostenibilità nella natura alpina del Parco dell'Adamello" si è tenuto il convegno "Fiume Oglio: il



Un tratto del sentiero

cuore della Valle Camonica" ma soprattutto si è inaugurato il primo tratto del "sentiero fluviale" che va da Braone a Niardo. Iniziativa questa inserita nel progetto, avviato dal Parco dell'Adamello e sostenuto da un finanziamento

di 285 mila euro della Cariplo, di riqualificazione spondale ed ecologica con la messa a dimora nuovi alberi. Dopo questo primo tratto, questo è l'intento del Parco esposto dal direttore Dario Furlanetto, si intende proseguire l'ungo l'asse del fiume per andare a nord fino a Edolo e proseguire a sud fino al lago. Alla realizzazione del progetto notevole il contributo dei Consorzi forestali che, riqualificando l'ambiente e la vegetazione fluviale, hanno messo in sicurezza la natura del bacino eliminando quella vegetazione giudicata «inutile», e valorizzando, come ha spiegato Furlanetto, la vegetazione autoctona.

Civate: 15 scalate per l'EXPO

L'Alpinista Fausto Bonali sta per completare il suo programma

■ Lucio Bonali, 53enne di Civate, dopo aver praticato per 15 anni il parapendio, ha indossato gli scarponi ed ha cominciato ad inerpicarsi per le montagne prediligendo però i vulcani, spenti o attivi senza distinzione alcuna. "Li preferisco alle montagne classiche - ha detto - perché si possono scalare con maggiore tranquillità". In occasione dell'EXPO ha programmato la scalata, en-

tro la fine dell'anno di ben 15 vulcani. Il mese scorso è partito per l'Oregon dove ha affrontato il monte Hood, vulcano spento di 3.429 metri. È stata questa la 13ª spedizione a cui seguirà in agosto quella in Ecuador dove si cimenterà, nella Cordigliera delle Ande, col Chimborazo che supera i 6.300 m. di altitudine. La spedizione è dedicata ad Andrea Mamè, il giovane industria-

le della omonima ditta che opera alla Prada di Civate e che ha sponsorizzato il progetto, morto sul circuito di Le Castelet il 30 giugno dello scorso anno e ad Omar Pedersoli un altro giovane morto in un incidente in moto, e figlio di un dipendente della stessa Azienda.



**Comuni e Sindaci della Valle Camonica
e del Sebino Bresciano
dopo il voto del 25 maggio**

ANGOLO

Sindaco: Morandini Alessandro



ARTOGNE

Sindaco: Gian P. Cesari



BERZO DEMO

Sindaco: Bernardi G. Battista



BERZO INFERIORE

Sindaco: Ruggero Bontempi



BIENNO

Sindaco: Massimo Maugeri



BORNO

Sindaco: Vera Magnolini



BRAONE

Sindaco: Prandini Gabriele



BRENO

Sindaco: Farisoglio Sandro



CAPO DI PONTE

Sindaco: Manella Francesco



CEDEGOLO

Sindaco: Milesei Aurelia



CERVENO

Sindaco: Romano Marzia



CETO

Sindaco: Lanzetti Marisa



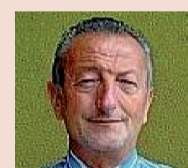
CEVO

Sindaco: Citroni Silvio



CIMBERGO

Sindaco: Polonioli Gian Bettino



CIVIDATE CAMUNO

Sindaco: Ballardini Cirillo



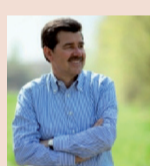
CORTENO GOLGI

Sindaco: Martinotta Martino



DARFO B.T.

Sindaco: Mondini Ezio



EDOLO

Sindaco: Masneri Luca



ESINE

Sindaco: Fenini Fiorino



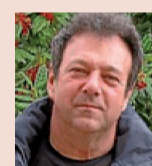
GIANICO

Sindaco: Antonioli Emilio



INCUDINE

Sindaco: Serini Bruno



LOSINE

Sindaco: Pessognelli Modesto



LOZIO

Sindaco: Regazzoli Francesco



MALEGNO

Sindaco: Erba Paolo



MALONNO

Sindaco: Gelmi Stefano



MONNO

Sindaco: Trotti Roberto



NIARDO

Sindaco: Sacristani Carlo



ONO S. PIETRO

Sindaco: Broggi Elena



OSSIMO

Sindaco: Farisè Cristian



PAISCO

Sindaco: Mascherpa Bernardo



PASPARDO

Sindaco: De Pedro Fabio



PIANCAMUNO

Sindaco: Renato Pietro Pe



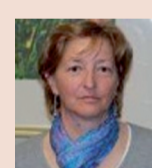
PIANCOGNO

Sindaco: Ghiroldi Francesco



PONTE DI LEGNO

Sindaco: Sandrini Aurelia



PRESTINE

Sindaco: Monchieri Franco



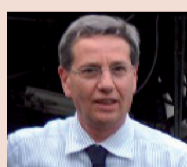
SAVIORE D.A.

Sindaco: Tonsi Matteo



SELLERO

Sindaco: Bressanelli G. Piero



SONICO

Sindaco: Pasquini G. Battista



TEMÙ

Sindaco: Menici Roberto



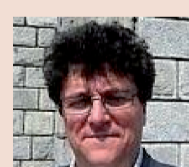
VEZZA D'OGLIO

Sindaco: Rizzi Gian Maria



VIONE

Sindaco: Testini Mauro



MARONE

Sindaco: Rinaldi Alessio



MONTISOLA

Sindaco: Turia Fiorello



PISOGNE

Sindaco: Invernici Diego



SALE MARASINO

Sindaco: Zanotti Marisa



SULZANO

Sindaco: Pezzotti Paola



I 50 anni dell'Eremo di Bienno

Mons. Filippini ne ha illustrato il percorso storico

■ Il 29 luglio scorso, festività dei Santi Pietro e Paolo, esattamente nel giorno della posa della prima pietra avvenuta appunto il 29 giugno del 1964, sono stati celebrati i 50 anni dell'Eremo di Bienno. La ricorrenza ha avuto un prologo con una veglia di preghiera tra i luoghi di questa struttura di accoglienza e di spiritualità sorta al confine tra i Comuni di Bienno e Civate grazie alla donazione dei terreni da parte dei proprietari: i fratelli don Andrea e Teresa Morandini. Qui, fin dalla metà del XIII secolo, sorgeva un antico monastero, forse benedettino o cluniacense, certamente francescano, intitolato a S. Pietro. Da alcune iscrizioni risulta addi-

rittura che sia Stato lo stesso S. Antonio da Padova ad avviare la costruzione. Il momento rievocativo è stato svolto da Mons. Gabriele Filippini, direttore della pubblicazione "Lettere dall'Eremo" e rettore del Seminario Diocesano di Brescia. Con una dotta e appassionata relazione ha coinvolto il numeroso pubblico che riempiva la grande sala riunioni. Dopo i saluti e ringraziamenti da parte del direttore don Roberto Domenignini e del dott. Camadini a quanti in questi 50 anni, in vario modo, hanno volontariamente operato a supporto delle iniziative dell'Eremo, mons. Filippini, immaginando di trovarsi davanti ad un trittico ha col-

locato nella icona centrale la trattazione storica dell'edificio dalla sua costruzione al momento in cui, sui resti di questa vetusta costruzione francescana, ebbero inizio i lavori. Su una delle ante laterali ha egli immaginato di leggere l'intensa attività formativa ed educativa svolta in questo mezzo secolo, senza tralasciare un ampio richiamo alla realizzazione del vicino Monastero delle Clarisse, mentre l'altra anta racconta la coerenza delle attività e delle finalità educative pur nei cambiamenti della Chiesa con il Vaticano II. Al termine, sollecitato dallo stesso relatore, un breve intervento di mons. Aldo Delaidelli, per più di 20 anni direttore dell'Eremo. An-



Bienno: L'ingresso dell'Eremo con la facciata della chiesa

che da lui un grazie particolare alle Suore da Cemmo, da sempre preziose voci materne nella non facile gestione della complessa quotidianità. E' seguita infine la santa messa presieduta dal Vescovo bresciano mons. Vincenzo Zani, mentre S.E. mons.

Luciano Monari, impegnato fuori Brescia, ha fatto pervenire una sua nota di saluto e augurio. Oggi l'Eremo porta anche il nome di S. Paolo; così fu deciso al momento della ricostruzione in onore a Paolo VI, l'anno prima asceso alla cattedra di Pietro.

Piancamuno e Brescia ricordano Franco Passarella

Scambiato per una spia era stato ucciso dai partigiani

■ Gli anni della Liberazione, quelli compresi tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945, ebbero come protagonisti anche coloro che non vollero aderire alla Repubblica di Salò e che, per sfuggire alle ritorsioni fasciste, si dettero alla macchia e costituirono le forze della Resistenza. Furono anni terribili

che provocarono quegli effetti propri di una guerra civile, durante la quale venne meno la fiducia anche tra persone che si conoscevano. Tale confusione fu causa di tragici errori e tra questi va iscritta la morte di Franco Passarella, un giovane studente di 18 anni, nato a Venezia ma vissuto a Brescia,



Franco Passarella

che cercò di entrare a far parte del gruppo delle Fiamme Verdi che operava tra i monti sopra Solato, in Comune di Piancamuno. Per una serie di circostanze sfavorevoli fu scambiato per una spia e ucciso il 25 giugno 1944. Il suo corpo fu sepolto in quella zona e fu posta una targa storicamente errata in quan-

to si attribuì l'uccisione ai fascisti. Sia pure a distanza di anni è stata ricostruita la verità. Quella targa è stata ora corretta e a Brescia a Franco Passarella, anche lui eroe della resistenza, è stata intitolata la strada dove abitava, mentre nella zona dove è avvenuta l'uccisione un sentiero porta il suo nome.

Breno: 20 anni fa l'inaugurazione dell'Arcobaleno

Per la ricorrenza una messa presieduta dal Vescovo di Brescia

■ Sono trascorsi 20 anni da quando il Centro Arcobaleno di Breno venne inaugurato. Per dare risalto a tale ricorrenza il presidente Angelo Farisoglio ha voluto che fosse il Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari a presiedere la cerimonia eucaristica di ringraziamento per l'attività svolta dal Centro in questi 20 anni, di preghiera per i tanti ospiti e loro famigliari e di ricordo per quanti non ci sono più. Nel suo intervento di saluto Farisoglio ha brevemente fatto la storia degli anni trascorsi ricordando chi lo ha preceduto e i tanti volontari, tra cui la Sezione ANA di Valle Camonica allora diretta dal compianto Gianni De Giuli, che hanno contribuito alla sistemazio-



Breno: Il Vescovo di Brescia durante la messa.

ne dell'edificio di proprietà del Comune, ma poi acquistato dal Centro ora divenuto una importante Cooperativa. Ha quindi ringraziato il Vescovo per aver accolto

l'invito facendoci così sentire, ha concluso, parte della chiesa universale. Nel corso della messa, celebrata con numerosi altri sacerdoti, tra cui il par-

roco di Breno mons. Franco Corbelli e di Bienno don Aldo Mariotti, il Vescovo, commentando le letture ha espresso apprezzamento per l'attività della Cooperativa,

punto di riferimento per la Valle e per la Chiesa, e per il bene che ne è derivato a tante persone e famiglie. Ed ha così concluso: "È questa una realtà che produce un po' di bene e di solidarietà per un futuro più ricco di speranza e di fratellanza. Qui si raccolgono tante persone e abbiamo tanto bisogno di segni come questo che ci siano di stimolo e d'impegno. Prima della messa, accompagnato anche dalla direttrice Elena Casadei, mons. Monari ha potuto visitare l'edificio e apprezzare la qualità dei servizi in esso contenuti. La cerimonia si è poi conclusa con la messa a dimora nello spazio antistante di un ulivo che ricorderà nel tempo l'evento.

Darfo: Il nuovo look della Rsa A. Maj

L'ampliamento dell'edificio porta a 105 i posti disponibili

Lo scorso mese di giugno, nel corso di una partecipata cerimonia, è stata inaugurata la nuova palazzina della Rsa di Darfo B.T. Angelo Maj. A tagliare il nastro con la direttrice Gabriella Bonomi il sindaco Ezio Mondini e l'assessore della Comunità Montana Francesco Ghiroldi.

Si è così concluso, dopo due anni di lavori, il progetto che prevedeva il completamento di questo storico edificio che ospita persone anziane con particolari disagi. E' stato un intervento note-



Darfo B.T.: La Casa di riposo A. Maj rimessa a nuovo

vole che ha richiesto investimenti da parte della Fondazione che gestisce la struttura di circa due milioni di euro che hanno portato dai precedenti ottanta posti di-

sponibili agli attuali 105. La soddisfazione, a conclusione dei lavori, è di tutti coloro che in questi anni si sono adoperati per tale risultato ed è stata espressa, a nome loro, dal presidente Innocenzo Vezzoli per aver acquisito con tali interventi gli standard regionali per ottenerne l'autorizzazione definitiva al funzionamento.

A tagliare il nastro con la direttrice Gabriella Bonomi, il sindaco Ezio Mondini e l'assessore della Comunità Montana Francesco Ghiroldi.

I 100 anni della Grande Guerra

Intenso programma celebrativo proposto dalla Valle Camonica

La Prima Guerra Mondiale si avvia a celebrare i 100 anni dal suo inizio che per il nostro Paese si ebbe nel maggio 1915 a seguito dell'accordo segreto del patto di Londra, ma per l'Austria le ostilità iniziarono il 29 luglio 1914 con la dichiarazione di guerra alla Serbia a seguito dell'uccisione dell'Arciduca ed erede al trono Francesco Ferdinando e sua moglie Sofia avvenuta un mese prima. Tale ricorrenza viene ricordata anche in Valle Camonica, allora terra confinante con l'Impero Austro-Ungarico, in quanto il limite tra i due Stati era fissato al Passo del Tonale. Le montagne attorno e soprattutto l'Adamello saranno negli anni a venire teatro di guerra di cui sono rimaste evidenti tracce tanto che oggi dei veri musei a cielo aperto testimoniano quegli scontri tra due eserciti abbarbicati a quote proibitive. L'intenso programma rievocativo di quell'evento si è aperto il 28



Recupero di trincee e camminamenti al Montozzo

giugno scorso con il pellegrinaggio al Montozzo degli alpini camuni, ridiscesi poi, attraverso il passo dei Contrabbandieri al Tonale per un momento di preghiera al Sacario. Il progetto rievocativo intitolato «Adamello guerra e memoria» proposto dai comuni di Pontedilegno e Temù col sostegno dell'Unione dei comuni dell'alta valle, del Bim e della Comunità Montana, del Parco nazionale dello Stelvio e di quello regionale dell'Adamello, si svilupperà nel corso dell'estate con la presenza dell'attore Luca Zingaretti che il 3 ago-

sto, al dosso di Casa Madre, leggerà alcune tra le pagine più belle di un diario militare. Tra il 24 e il 29 agosto verrà poi proposto un seminario di riflessione riservato ai docenti: intitolato "Cent'anni, l'Europa in trincea", coordinato da Giancarlo Maculotti e con relatori Mimmo Franzinelli, Walter Belotti, Francesco Zeziola, Riccio Vangelisti e Sergio Boem. Entro l'estate è inoltre previsto l'inizio dei lavori per il progettato "Circuito dei sentieri di prima linea": un anello tra i più importanti siti bellici dell'alta valle, e infine, per gli appassionati di corsa in montagna, è previsto il 26 e 28 settembre l'"Ultrasail dell'Adamello" una corsa di 175 chilometri che si sviluppano su due regioni. Il progetto avrà modo di integrarsi di altre proposte per gli anni a venire fino alla rievocazione di quella storica data del 4 novembre 1918 che pone fine alla Grande Guerra.

Capo di Ponte: Il Centro Studi Preistorici compie 50 anni

Diretto da E. Anati è stato fucina di studiosi e ricercatori

Per la Valle Camonica la figura del prof. Emmanuele Anati coincide con le Incisioni rupestri e soprattutto col Centro Camuno di Studi Preistorici sorto a Capodiponte.

Attraverso questo organismo, costituitosi mezzo secolo fa, il patrimonio delle incisioni hanno acquisito sempre più notorietà grazie anche ai periodici *Simpodium* internazionali tenuti in Valle e ai quali partecipavano studiosi e ricercatori provenienti da ogni parte del mondo.

Di tali incontri di studio e di ricerca protagonista e coordinatore è stato sempre il prof. Anati coadiuvato da eccellenti collaboratori. E certamente si deve anche a lui se questa straordinaria ricchezza archeologica dei graffiti della Valle Camonica è stata riconosciuta, più di 30 anni fa, primo sito in Italia, patrimonio dell'Unesco.

Tale importante ricorrenza non poteva certo passare inosservata e l'attuale Consiglio direttivo, presieduto da Claudio Gasparotti, ha definito un intenso programma celebrativo che prevede l'organizzazione di convegni, seminari, tavole rotonde e incontri di studio.

Nel corso di tali attività, oltre a fare il punto sulla situazione attuale del sito e della ricerca (in questi 50 anni oltre 2000 incisioni su rocce sono state portate alla luce e sono stati realizzati otto parchi archeologici), richiamando la storia del Centro non si potrà non richiama-



Il prof. Emmanuel Anati fondatore e direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici di Capodiponte

re il notevole contributo organizzativo, promozionale e soprattutto di ricerca apportato da Anati che per 45 anni ne è stato indiscusso direttore e che ora, a titolo onorifico, presiede.

Il Centro inoltre, conferma Gasparotti, raccoglie oggi oltre 350.000 documenti fotografici sull'arte rupestre e possiede una biblioteca specializzata di oltre 40.000 volumi, che sono inseriti nel sistema bibliotecario nazionale.

Altro aspetto non meno significativo è quello dell'attività di formazione promossa dal Centro, divenuto quindi fucina di idee e di proposte metodologiche al fine di meglio comprendere quegli antichissimi segni lasciati dall'uomo sulle nostre rocce.

Formaggi Camuni premiati all'Onaf

All'azienda Le Frise di Artogne premi di bontà e qualità

L'Azienda agrituristica "Le Frise" di Artogne si è da qualche tempo specializzata nella produzione di formaggi caprini.

Dall'allevamento della Camosciata delle Alpi e della Bionda dell'Adamello, alimentate negli abbondanti pascoli che offre il territorio, si produce del latte dalle particolari caratteristiche organolettiche che viene lavorato giornalmente con meto-



Gualberto Martini riceve i premi per la qualità dei formaggi della sua Azienda.

di di tempi ormai lontani. In questo modo si ottengono il "Fatuli", tipico della Val Sa-

viore, e il "Frisel" formaggio a pasta dura.

Entrambi i prodotti sono stati particolarmente apprezzati al Concorso nazionale di categoria lanciato dall'Onaf (l'Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi) guadagnandosi ben due targhe di eccellenza e un riconoscimento di qualità.

Al top della classifica si è piazzato il Fatuli, a cui è andata anche la menzione

d'onore per la qualità, e subito dopo il Frisel.

Le premiazioni si sono svolte a Milano, e l'allevamento dei fratelli è stato l'unico a raccogliere tre riconoscimenti tra gli oltre ottanta partecipanti al concorso provenienti da diverse Regioni.

L'Azienda "Le Frise" offre inoltre una proposta gastronomica fatta di cose semplici e genuine, di piatti tipici della tradizione contadina camuna e bresciana, preparati con prodotti genuini frutto del lavoro quotidiano di chi opera nell'Azienda.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia